



In campo Sareeda Cali e Maria Antonietta Felicetti (Foto Rensi)

Solidarietà internazionale L'associazione «Una scuola per la vita» vuole fornire riso, mais, farina e olio

Carestia e instabilità, fondi per la Somalia

TRENTO — Una nuova emergenza siccità dopo quella, gravissima, del 2011, che è costata la vita a 250.000 persone, alcune zone del Paese a un passo dalla carestia e la guerriglia delle milizie filo-qaediste degli al Shabsab che fa aumentare, giorno dopo giorno, il numero degli sfollati. In Somalia è di nuovo emergenza e l'associazione «Una scuola per la vita» non si tira indietro: «Ancora una volta chiediamo aiuto ai trentini — dice la presidentessa Maria Antonietta Felicetti —, a tutti quelli che possono aiutarci, enti, organizzazioni, privati cit-

tadini». E non nasconde la preoccupazione: «Il Patto di stabilità impone molti limiti, riteniamo sarà sempre più difficile anche in Trentino riuscire a ottenere i fondi per la solidarietà internazionale».

Già nel 2011 l'associazione (nata nel 1996 in seno alle Acli di Trento), su richiesta della propria organizzazione partner in Somalia «Madina Warsame», aveva avviato una raccolta fondi grazie alla quale quasi 150.000 persone avevano potuto beneficiare di un posto al giorno per un mese. L'obiettivo, oggi, è lo stesso: fornire riso,

mais, farina e olio a 2.543 famiglie (più di 25.000 persone), la somma necessaria per poterlo raggiungere supera di poco i 100.000 euro. A beneficiarne sarebbero gli abitanti della regione del Galmudug (1.720 famiglie circa, composte in media da 10-12 persone), dove la onlus trentina ha già operato in passato costruendo un pozzo e un ambulatorio, e gli agricoltori stagionali del Basso Shabelle (all'incirca 823 famiglie), nelle vicinanze dell'azienda agricola gestita dal partner locale dell'associazione. «Il progetto per questo intervento uma-

nitario d'emergenza è già stato presentato alla Provincia — dichiara Felicetti — La situazione, tuttavia, ci preoccupa. Il Patto di stabilità limita molto gli enti e riteniamo che sarà sempre più difficile, anche qui in Trentino, avere accesso ai fondi pubblici per la solidarietà internazionale». Chi volesse contribuire alla raccolta fondi può farlo sul conto corrente bancario IT 22 V 08304 01807 000007772353 e postale 12150389.

Erica Ferro

CONTRIBUENTE INFORMATICA